

"LA GENTE. VIAGGIO NELL'ITALIA DEL RISENTIMENTO" DI
LEONARDO BIANCHI

Home > Saggistica > "La Gente. Viaggio nell'Italia del...

Dottor Bianchi, Lei è autore del libro *La Gente. Viaggio nell'Italia del risentimento* edito da minimum fax: il "gentismo" rappresenta l'evoluzione del populismo?

Più che un'evoluzione, direi che è una *variante* caratterizzata da un'orizzontalità più marcata, dal rifiuto della mediazione. È come se fosse una sorta di materiale grezzo da cui attingono i vari leader politici.

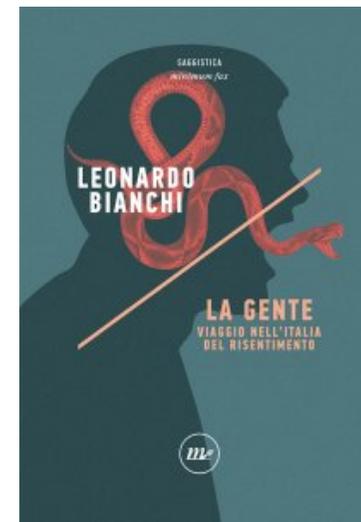
Preciso subito che il termine non l'ho inventato io; è apparso per la prima volta negli anni '90 – cioè all'epoca di Tangentopoli e del crollo della Prima Repubblica. Nel 1995, ad esempio, era uscita una raccolta di saggi che si chiama *La sinistra populista*, e in uno di questi l'autore Mauro Trotta sosteneva che la "crisi di certezze e di identità riconosciute" abbia fatto insorgere "un populismo di tipo nuovo" che "al centro del proprio discorso pone [...] l'evoluzione ultima del vecchio popolo, la gente".

Sempre secondo Trotta, i valori veicolati da questa "nuova incarnazione del populismo" sono quelli del "capitalismo più aggressivo: la competizione, il successo a tutti i costi, i soldi, il consumo, gli status symbol". Un'altra caratteristica del gentismo è il suo "grande potenzialmente comunicativo", che utilizza un linguaggio mutuato dalla pubblicità e punta esclusivamente alla seduzione.

In tempi più recenti, il fenomeno si è evoluto – e anche la sua definizione è mutata. Stando alla Treccani, il gentismo è "un atteggiamento politico di calcolata condiscendenza" verso un insieme vasto e indistinto che risponde al nome di "gente"; per la politologa Nadia Urbinati, che lo associa al M5S, è la "reazione della gente comune contro gli adepti della politica"; infine, e questa forse è l'accezione più comune, si tratta di un certo modo di stare sui social network caratterizzato da meme di scadente fattura, bufale, commenti sgrammaticati e pieni di punti esclamativi, e sfoghi scomposti di perfetti sconosciuti davanti al cellulare.

Quali sono le caratteristiche del gentismo contemporaneo?

Quelle che individuo io sono sostanzialmente tre. La prima è la contrapposizione tra la Gente e la Casta – l'arcinemico per eccellenza, nato dopo l'uscita del libro omonimo di Stella e Rizzo – contrassegnata dal mito perenne di una "Rivoluzione" che spazzi via tutti quanti. La seconda è l'"indignazione" – o l'"esasperazione" – come fattore primario di



mobilizzazione del "cittadino indignato" o "esasperato", una figura che si presenta sempre e comunque slegata da qualsiasi fazione politica (anche se spesso non è così).

La terza, infine, è la capacità di creare "realtà parallele" – come possono essere l'"ideologia gender", certe teorie del complotto o «Gentelandia» (la parte gentista dell'Internet italiano) – che non solo strutturano una visione del mondo antitetica alla "realtà ufficiale", ma hanno la capacità di provocare effetti assolutamente concreti.

È intorno a queste tre dimensioni – il palazzo, la piazza e Internet – che si sviluppa il mio libro, che è un reportage essenzialmente giornalistico composto di casi concreti.

Scarica in PDF - Gratuito per sca

Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free

In che modo la politica si è nutrita del gentismo?

La politica l'ha in un certo senso creato – o meglio: ha creato le condizioni per farlo attecchire – e al contempo l'ha sfruttato per non farsi sfuggire di mano il proprio consenso elettorale.

Gli esempi sono molti, e il libro ne è costellato: i post gentisti e complottisti di Matteo Salvini (come quando posta sulla sua pagina immagini di cibo per mostrarsi "uno della Gente", o quando denuncia il fantomatico piano di "sostituzione etnica" della popolazione italiana); figure come Nicola "Naomo" Lodi, politico della Lega Nord di Ferrara che ha avuto un ruolo di primo piano nella barricate anti-migranti di Gorino; i bagni di folla di Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio davanti a Montecitorio, e molto altro ancora.

Per passare ad un'altra parte politica, non vanno dimenticate le campagne di marketing politico – fatte in forma non ufficiale – del Partito Democratico, che cercano di recuperare la potenza comunicativa del gentismo per far passare messaggi governativi, o comunque molto lontani da certi ambienti.

Leggendo il Suo libro, sembra che si sia ormai sfilacciato l'*ethos* comune che legava tra loro gli italiani, generando una galassia esplosa di esperienze tra il grottesco, il tragico e l'apocalittico: quali le conseguenze per il futuro del nostro Paese?

Credo che non ci sia mai stato un vero e proprio *ethos* comune in questo paese, ma piuttosto dei grandi contenitori politici e sociali che – per molti storici e molto diversi tra loro – sono scomparsi o entrati irrimediabilmente in crisi.

Se prendiamo l'ultimo rapporto del Censis, vediamo come l'**84%** degli italiani non creda nei partiti politici, il 78% nel governo e il 76% nel Parlamento. Sono cifre incredibili, ma per certi versi perfettamente comprensibili. Quello che racconto nel libro è cosa succede quando la sfiducia si fa sistema, e cosa si infila nelle pieghe della crisi cronica della rappresentanza.

Certi episodi sono da un lato inquietanti e grottesche, e dall'altro la spia di un disagio profondo che non trova una risposta a livello politico. Se vogliamo immaginarci un futuro, credo che sia il caso di partire da qui.



Start Download - View Pl

Ann. Convert From Doc to PD
Simply With The Free Online A

FromDocToPDF

Ulteriori Info

È possibile combattere il gentismo e come?

Non ho scritto il libro per "combattere" un fenomeno, quanto piuttosto per riconoscerlo e analizzarlo in profondità. Penso che il punto sia proprio questo: accorgersi che questo fenomeno esiste, e di conseguenza raccontarlo e – soprattutto – circoscriverlo.

Il mio ruolo di giornalista è quello di fotografare, attraverso le mie lenti, la realtà: ritengo però che spetti ad altri "risolvere" determinate questioni.

Per il resto, indubbiamente siamo entrati in una fase politica che – pur avendo radici in altre esperienze – ha una sua specificità. E il gentismo è un fenomeno sfuggente e pervasivo, che ha accompagnato la seconda Repubblica come un'ombra. La mia convinzione è che fissando questa ombra si possano cogliere al meglio le ambiguità, le contraddizioni e le pulsioni profonde della società italiana.

Tags: gentismo, Italia, Leonardo Bianchi, politica

